

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese» del Paese - CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato. In cronaca per ogni linea cent. 80. - Dono in firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6

Canto Corrente della Posta

I CLERICALI e GARIBALDI

Mentre nella *Tribuna* due valorosi, Ricciotti Garibaldi e Gattorno, polemizzano su un episodio eroico della battaglia di Dignone, la stampa clericale francese grolla manate di fango alla memoria dell'Eroe, cui si deve l'unico successo contro i prussiani in quella sfortunata campagna.

L'indipendenza, foglio clericale di Napoli, si compiace naturalmente di questo indegno atteggiamento dei confratelli francesi verso Giuseppe Garibaldi, e riporta con aria di trionfo le inenarrabili infamie che un tal Hazoucourt ha scritto su un clandestino giornale di Lione.

Eccolo un saggio che crediamo sufficiente a mettere a nudo l'antico patriottico dei nostri clericali:

«Che l'Italia ingonbrò le sue piazze pubbliche con la statua dell'Eroe d'Aspromonte si comprende, ma che venga a imporsi in Parigi la figura del condottiero, che passa ogni immaginazione.

«Non vi è francese - cui è cognita la storia del suo paese - il quale non sappia che Garibaldi e i suoi soldati venuti nell'anno terribile furono dei buffoni codardi sul nostro suolo come nel paese conquistato e dei quali gli abitanti della Borgogna, Francia Contea e Morandia serbano un cattivo ricordo...»

E non continuiamo perché la nausea e l'indignazione ci vince.

Questi clericali pare si sieno assegnati la missione di andare a ritroso del sentimento nazionale, deponendo le immondizie delle loro piccole anime sui monumenti del Grand.

Vittorie democratiche

La *débacle* clericale moderata nelle elezioni amministrative continue sempre. Dai giornali del mattino rileviamo nuovi successi conseguiti dal lascio popolare in molti Comuni della Lombardia, a Rieti ed altrove.

Questo vittoria proludono a un totale risveglio delle forze della democrazia in tutta Italia. Il popolo comincia ad avvertire come il pericolo che minacci la civiltà ed il sviluppo del pensiero nazionale sia ancora e sempre il clericalismo.

La politica del parallelo, grande mistificazione dell'uomo di Dronero, si avvia verso l'immane bancarotta.

AVANTI, FRANGIA, AVANTI!

Le elezioni ai consigli generali segnano una nuova splendida vittoria della democrazia.

In 1109 cantoni si hanno risultati definitivi. Negli altri 141 vi sono battaglie. I 1140 si ripartiscono così: reazionari 254, nazionalisti 10, progressisti 137, repubblicani di Sinistra 297, radicali e radicali socialisti 505, socialisti indipendenti 17 e socialisti unitari 19.

NUOVI SCANDALI CLERICALI

SEI REVERENDI ARRESTATI

Anche a Varese Liguria gravi scandali sono avvenuti nel collegio dei Salesiani. Si è recata colà l'autorità, perché sono state scoperte nefandezze inaudite e fatti oscuri avvenuti tra frati e monache, oltre a turpitudini incredibili conosciute sopra minorenni. Procuratori alla visita medica di alcuni bambini, si constatò che essi erano rimasti vittime di sconce nefandezze.

I reverendi, interrogati, negano, ma intanto sei frati sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono implicate nell'affare diciotto suore, le quali negano gli addebiti, scandalosissimi loro fatti.

A Savona stasera si improvvisò una dimostrazione protesta.

I GIAPPONESI IN COREA

Le ultime notizie che i giornali ricevono da Seul dicono che questa città è piena di truppe giapponesi. L'estrema penisola orientale sta per diventare una provincia del Sol Levante.

La corsa Pechino-Parigi

Il principe Borghese, che ora è a Mosca, ripartirà mercoledì, ma invece di prendere la strada diretta di Varsavia, passerà per Pietroburgo il 2 agosto. Questa via, che egli addotta, lo condurrà probabilmente il 5 agosto in Germania, a Koenigsberg, il 7 a Berlino, il 10 sarà a Parigi, verso le 4 pomeridiane, agli uffici del *Matin*.

La riforma della scuola secondaria

Le proposte della Commissione reale

La Commissione reale per la riforma delle scuole medie ha approvato la relazione presentata dalla sottocommissione intorno alla riforma, cioè alla trasformazione della presente scuola secondaria in due istituti: un ginnasio unico ed un liceo che avrà triplice forma. La relazione dà ampiamente ragione della istituzione dei tre tipi di liceo o, se si vuol dire, di istituti medi di secondo grado: uno classico, cioè avente per materie fondamentali, come ora, le lingue e le letterature di Grecia e di Roma, gli altri due moderni letterario o misto il primo, cioè avente per insegnamento fondamentale le lingue e letterature moderne, o scientifico il secondo, cioè fondato principalmente sopra lo studio di scienze naturali e sperimentali.

La sottocommissione ha affermato che è più conveniente difendere o equilibrare meglio d'ora, anziché accrescere il carico intellettuale dei giovani evitando quando si possa l'aumento dell'orario e il lavoro domestico.

Si convenne pure nella necessità di correggere quegli eccessi di esercizi puramente grammaticali ed apprendimento o puramente mnemonici e di erudizione filologica e storica che nella attuale istruzione secondaria meritano bastano quasi universale.

Strascico diplomatico

dopo i fatti del Trentino?

Ritroviamo dal *Secolo* che il console germanico di Innsbruck, si recò dal governatore osigendo energiche misure contro gli italiani. Inoltre si telegrafa da Berlino che l'ambasciata germanica a Vienna e il console germanico a Innsbruck ebbero dalle autorità austriache assicurazione che sarà data completa soddisfazione. Così l'Austria dovrà probabilmente fare le scuse perché alcuni fanatici agitatori della Germania furono disturbati in Austria, nella loro opera subitrica, da una popolazione che sa difendersi.

Marconi perfeziona la sua scoperta

Recentemente i delegati internazionali per la conferenza radio-telegrafica, tenutosi a Berlino, pubblicarono un regolamento sulla radio-telegrafia internazionale. Essi si sono affaticati a disciplinare la radio-telegrafia che dalla Germania è chiamata «telegrafia o scintille», imponendo l'uso di una data energia e della lunghezza delle scintille. Ora il Marconi ha fatto loro la ingrata sorpresa di abolire le scintille, per modo che il terreno tecnico e scientifico, sul quale la convenzione di Berlino si era aggirata è stato d'un tratto cambiato.

MIGLIORAMENTI AI POSTELEGRAFICI

Sono in preparazione gli schemi dei decreti di aumento di stipendio a favore dei postelegrafici. 8040 funzionari, con decorrenza dal primo luglio, riceveranno gli immediati benefici della nuova legge.

La stampa e i biglietti ferroviari

L'associazione della stampa periodica italiana comunica che il consiglio direttivo dell'associazione della stampa periodica italiana, visto l'art. 83, puntualmente capoverso della legge 7 luglio 1907 sul riordinamento ferroviario, col quale si richiede la pubblicazione di un nuovo decreto reale da convertirsi in legge per disciplinare la concessione dei biglietti gratuiti e a prezzo ridotto, fa voti che nel nuovo decreto che sarà pubblicato in obbedienza ai precetti legislativi, sia tenuta anche conto delle proposte presentate dall'associazione nell'interesse della stampa italiana.

Una legge sui delitti di sciopero

a Zurigo

18,000 cittadini hanno chiesto la revisione del codice penale zurigiano nel senso di inserirvi delle disposizioni, speciali relative ai delitti di sciopero. Ora il Governo sottopone al Gran Consiglio un progetto che risponde a tale petizione. I nuovi articoli colpiscono: lo il delitto di istigazione pubblica e privata a degli atti passibili del codice o alla resistenza a delle misure ufficiali; 2o il delitto di sospensione dolosa di un servizio pubblico da parte di funzionari dello Stato o del Comune; 3o il delitto di violazione di domicilio commesso coll'intrusione in un cantiere, un'officina, un'ufficio ecc. e per rifiuto di lasciare tali luoghi dietro ingunzione del padrone dei medesimi.

Il Governo ha fatto entrare nel suo progetto gli assembramenti e l'agitazione generata all'odio di classe per mezzo della stampa e di discorsi.

Francesco Cogoli calata (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unica in Provincia.

Shelley e i poeti italiani

Prendiamo frasi e i più per l'aura grande di Roma. Tu dove sei, poeta del liberato mondo?

Tu dove sei? M'accolti?

Questi versi dell'ultimo nostro grande cantore mi correvano alla memoria, leggendo un notevole opuscolo inviandomi da un mio caro collega, il prof. Giovanni Calzani, contenente un articolo, pubblicato sulla Nuova Antologia del 16 giugno sopra i giudizi espressi da Percy Bysshe Shelley sui poeti italiani.

L'infelice cantore del *Prometheus Unbound* rivela anche in ciò la stranezza idealistica dello spirito suo.

Di Dante egli comprende tutta la purezza di sentimento e di stile, che è propria della *Vita Nuova*; ma la *Divina Commedia* è per lui monotona e importata di struttura. Senza avvedersene, rischia così di andar d'accordo col Benthell.

Egli sente però tutta la potenza che spira dalla persona dell'Alighieri, « il Lucifero di quella folgida schiera che brillò dall'Italia repubblicana sulle ottonere nazioni ».

Ed egli insieme nella sua fantasia Dante con Milton, ambidue cantori della fede, idealizzati con l'armonia del verso: il più ai raggi dell'Inconoscibile e dell'Assoluto.

Assai largo d'ammirazione è verso il Petrarca; perché egli pure aveva amato, come il cantore di Laura, trasformando nell'angelo l'impeto del suo affetto nei versi dolcissimi dell'*Epipsychidion*, dove la sua donna è chiamata «serafino del cielo velante sotto leggiadra forma muliebri tutta quella luce, quell'amore e quella immortalità, che l'uomo non potrebbe contemplare».

E grande poeta fu da lui giudicato pure il Boccaccio, perché « il suo linguaggio ha il ritmo e l'armonia del verso ». Strano giudizio verso chi usò lo stile latineggiante, che abbonda di simmetria, ma non certo di ritmo. Forse tale ammirazione è tutta per l'uomo, che figura per lo Shelley quale un primo ribelle contro la tradizione mistica medioevale, venditore delle libere passioni umane. E forse perché scorge in lui tale alta missione, lo eleva al di sopra dell'Ariosto e del Tasso «dell'una più tarda e fredda età».

L'Ariosto, egli scrive, è «piacevole e grazioso e qualche volta anche poeta ». Tanto grazie! Come dire: Pierpont Morgan è un perfetto gentiluomo e qualche volta anche milionario. Ma è chiaro però l'animo del britannico. Egli cerca nel poeta il creatore, dirò anzi il ribelle. Ed ecco che trova nel ruggino l'artista, ma null'altro.

Per il Tasso egli ha delle espressioni piene di devozione e di compianto. Infatti la vita dello avventuroso poeta è per lui una profonda, indimenticabile elegia, e tale è anche il poema, che egli ci lasciò.

Chinandosi innanzi alla maestà del Tasso, lo Shelley si china innanzi ai secoli d'oro della poesia italiana, dopo dei quali egli non vede che oscurità e morte.

Oh, i poeti che assurgono alla contemplazione degli ideali sognati e creati dalla loro anima, talvolta non vanno al di là del raggio dei propri occhi! Il pare che lo Shelley fosse uno di questi.

Udine, 30-7-07. GELIO CASSI

Gravissima disgrazia a Schio

A due chilometri da Schio, lungo la linea ferroviaria Schio-Venezia, al passaggio a livello detto del *Maglio*, un binario venne investito dal treno N. 2032. Nel binario si trovavano quattro persone: i coniugi Benicchi, che furono orribilmente stracciati, e due bambini, rimasti fortunatamente incolumi. Fu arrestato il condottiere Parise.

Haywood presidente degli Stati Uniti?

I socialisti di Cleveland hanno scelto per candidato alla presidenza degli Stati Uniti il minatore Haywood, recentemente assolto dai giurati dell'Illinois dall'accusa di avere ucciso il governatore Stonenberg.

I socialisti di Chicago si sono anche essi dimostrati favorevoli a tale candidatura.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 31, S. Ignazio.

Effemeride storica

Terranova - 31 luglio 1815 - Verso le ore 5 scossa di terremoto. Non gravi danni ma memoranda. Il Joppi nel suo schedario, ha speciali particolari. Si è fatto anche cenno dal Tomasi a p. 15 della sua memoria sui *Tremuoti in Friuli*, e nel giornale *In Alto*.

Navigazione Generale

Vedi in 17. pag.

UNA CIRCOLARE

per la Cassa di previdenza tra giornalisti

E' stata diffusa largamente la seguente circolare:

Egregio collega,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, ha l'onore di trasmettervi gli Statuti (sentiti modificati) dell'Associazione stessa e della Cassa di Previdenza (in vita in seno ad essa. Vi sarà facile rilevare come l'Associazione e la Cassa di Previdenza abbiano assunto un carattere eminentemente professionale, tale da garantire in special modo la tutela degli interessi dei giornalisti professionisti.

Il regolamento della Cassa di Previdenza, la quale lo poco più di un anno ha distribuito circa 8 mila e di lire di sussidi, è poi una prova esauriente della importanza che la nostra Associazione è venuta assumendo in quest'ultimo tempo.

Il capitale sociale consolidato in circa quindici milioni e, a quasi sicurezza di raggiungere entro l'anno finanziario la somma di lire che ci permetterà di istituire una Cassa Previdenza, nonché la prossima creazione di un Collegio di Proibitori per trattare tutte le questioni che riguardano i giornalisti.

Il proprio Consiglio direttivo, in quanto ad opera l'Associazione della Stampa Veneta non ha indotto ormai ai fini l'Associazione quella che si vorrebbe una federazione di tutte le altre regioni per avere maggior forza nell'ottenere facilitazioni e riconoscimento di diritti da parte dello Stato, potrà prevedere dentro un periodo limitato di tempo, il funzionamento di un Ufficio di collocamento per i giornalisti disoccupati.

Il nostro Consiglio direttivo ha quindi ragione sufficiente per sperare che voi vorrete iscrivervi, indipendentemente dalla vostra partecipazione ad altri sodaliti altrettanto locali, tra i nostri soci contribuenti la nostra Associazione quella che si vorrebbe una federazione di tutte le altre regioni per avere maggior forza nell'ottenere facilitazioni e riconoscimento di diritti da parte dello Stato, potrà prevedere dentro un periodo limitato di tempo, il funzionamento di un Ufficio di collocamento per i giornalisti disoccupati.

Per deliberazione consigliare lo stesso mese dei soci residenti nel Veneto potranno essere pagati di trimestre in trimestre varie proiezioni di relativi - tratti postali connessi del nostro Consiglio Direttivo o mediante cartoline-vaglia massili.

Cronache provinciali

Buia

Patronato scolastico

Domenica si radunò il Consiglio d'Amministrazione di questo Patronato scolastico: approvò la situazione morale e finanziaria dell'anno 1906-07. Furono sussidiati alunni 2.000, di cui 91 dal riparto scolastico di S. Stefano, 73 dal riparto di Madonna, 78 dal riparto Avilla-S. Floriano ed 8 dal riparto di Tomba. L'anno finanziario del Patronato si chiude con un avanzo netto di L. 846.01.

Il Consiglio ad unanimità approvò poi la proposta di acquistare, per l'anno scolastico venturo, i libri di testo per tutte le classi e per tutti gli alunni del Comune, libri che saranno dispensati gratuitamente, come quest'anno, agli alunni sussidiati e rivenduti ai non sussidiati, devolvendone il guadagno a totale beneficio del Patronato.

Palmanova

L'opposizione che s'appone...

al Galateo

Ci sembra che la pesante per quanto grottesca croce del cosiddetto potere, stizzitosi stranamente i nervi eccitati dei nostri buoni villici, talché un Marcell diventa ogni villosa che parteggiando viene.

E siccome a stregua di un vecchio adagio, l'appetito vien mangiando, là dove mancano i dettami di una sana educazione, vi si sostituisce la rozza cortecchia paesana.

Un modesto incaricato municipale nell'itinerario disimpegno del suo incarico, s'ebbe dal neo-consigliere una sciarra di *parassita* e di *micròbo*.

Ma di quali micròbi intende parlare costui? Di quelli di D'Asteno, di Kok, di Marangiano, o di quelli che si scoprono recentemente nell'Università di Ialmico?

Che lizza per l'on. Sindaco, un occhio a modo, quando c'è un ben noto garbo si farà a rintocchiare l'opposizione amministrativa a base di...

micròbi! Volovamo recriminare ma ci si astiene per un considerando (scusate) le barbarie del gergo burocratico ed è perché ci piace parodiare le parole del Nazzeno, il quale pregava il padre a perdonare a' suoi crescifissori perché non sapevano quello che facevano, e soprattutto quello che dicevano.

Sacile

Municipale

30. - Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 2 agosto p. v. alle 5 pom. per deliberare sugli oggetti dimissioni rassegnate dagli assessori Bonato, Della Janna e Fornasotto - Nomina del sindaco - Nomina di quattro assessori effettivi o di due supplenti.

Tolmezzo

Ballo popolare

30. - Il ballo popolare che doveva aver luogo domenica 21 corr. in Piazza Castello, causa la pioggia venne trasportato a l'altra sera 24 e riuscì veramente splendido. La festa fu abbellita da lampade ad arco che mandavano una viva luce sulla vasta piattaforma o lungo il viale.

La speculazione presso i Romani

Nel 670 dopo la morte di Silla la repubblica romana cadeva irrimediabilmente in rovina, la costituzione di Gracco e quella di Silla non erano stati che espedienti provvisori per una radicale e salutare riorganizzazione dello Stato. La dissoluzione interna ed esterna della Repubblica era dovuta a guasti antichissimi e soprattutto la rovina del ceto medio cagionata dal proletariato degli schiavi, il quale nei suoi peggiori abusi e nelle sue funeste conseguenze era opera degli speculatori capitalisti.

Tratto caratteristico dell'economia privata di quest'epoca è l'oligarchia finanziaria dei capitalisti romani per nulla inferiore all'oligarchia politica. Nelle sue mani si raccoglie la rendita di quasi tutta l'Italia e quella delle parti migliori del territorio provinciale, il prodotto dell'usura dei capitali onesti facciano monopolio, il guadagno derivante dal commercio di tutta Italia ed infine una ragguardevolissima parte delle rendite dello Stato nella forma dell'utilizzazione degli appalti.

L'accumulamento ognor crescente dei capitali si manifesta nell'aumento della proporzione adeguata della ricchezza. Non è quindi meraviglia se questa massa di capitali esercita una prevalente influenza sulla politica estera, se in grazia di essa si distruggono per rivalità commerciale Cartagine e Corinto.

Non deve sorprendere se questa oligarchia di capitalisti fa una seria e sovente vittoriosa concorrenza nella politica interna all'oligarchia dinastica. Ma nessuno deve far meraviglia se uomini agiati caduti in basso stato per colpa di questa oligarchia speculativa si mettono alla testa di schiavi ribelli.

(Tito Veio, cavaliere romano, rovinato dalla concorrenza di speculatori, è indotto dai suoi debiti a dar la libertà ai suoi schiavi ed a proclamarsi loro re) e ricordano ferocemente al pubblico che dall'elegante lupanare è breve il passo alla caverna dei banditi. Non è meraviglia se codesta torre finanziaria di Babele non erigendosi su di una base economica sana e normale (noi neghiamo assolutamente tale carattere alla speculazione sfrenata egoistica che non ha altra mira che l'arricchimento del singolo individuo o di una singola classe a scapito di tutte le rimanenti) ad ogni crisi politica si scuote e vacilla.

Lo scopo e la mole naturalmente ristretta di questo studio non ci consentono di descrivere dettagliatamente l'immensa crisi finanziaria che in conseguenza dei movimenti italo-asiatici dell'anno 681 e seguenti colpì i capitalisti romani, né il fallimento dello Stato e dei particolari, né la generale depressione del suolo ma in generale i loro risultati non lasciano alcun dubbio sulla loro natura e sulla loro importanza.

Quando 33 anni dopo la morte di Silla noi vediamo con Giulio Cesare instaurata la monarchia su non di nome, di fatto e ci lusinghiamo che le sagge riforme da questi introdotte sia nell'economia agraria che pecuniaria possano guarire il male, lo radici si erano abbacchiate troppo profondamente perché potessero esser divelte.

L'economia nazionale basata da secoli sia dal lato mercantile che da quello agrario sulle masse di capitali e sulla speculazione, non poteva con un cenno della volontà venir cambiata. Conseguenza di una tale economia già diciamo come fuso una terribile sproporzione nella distribuzione delle sostanze.

Quanto fu detto e ripetuto e sovente con abuso di uno Stato composito di milioni e di mendicanti noi si verifica forse in nessun sito così perfettamente come in Roma negli ultimi tempi della repubblica.

Cinquant'anni prima un uomo di Stato romano, Lucio Marcio Filippo aveva detto che vi erano in tutta la cittadinanza romana solo 2000 famiglie agiate: vi sono le più evidenti prove che la sproporzione fra poveri e ricchi era rimasta per lo meno la stessa.

Il progressivo deperimento della moltitudine si manifestava abbastanza chiaro nell'affollarsi ch'essa fa alla distribuzione del frumento e nelle ricerche per entrare a far parte dell'esercito, il corrispondente aumento della ricchezza è dimostrato espressamente da uno scrittore del tempo di Cesare.

Da una parte dunque le 2000 famiglie agiate accrescevano i loro averi, dall'altra la miseria della moltitudine si faceva più grande.

Le conseguenze di una siffatta povertà e di una siffatta ricchezza erano esternamente da ambe le parti diverse ma in sostanza egualmente rovinose tanto economicamente che moralmente.

Se lo ricordino bene i governanti,

VINI ed OLI TOSCANI delle Tenute Dott. Cav. Oscar Tobler di Flaas. Garanti genuini contro una sì. Prezzo e qualità da non temere concorrenza. Depositario in Udine CONTI EZIO Viale Palmanova N. 30. Telefono 1-91.

quando una nazione è infiltrata in ogni suo ramo d'attività dallo spirito di speculazione essa corre incontro alle peggiori rovine.

La crisi che diede origine alla rivoluzione romana non vuol ripetere che in minima parte dai conflitti politici s'innescò dalle condizioni economiche e sociali che il Governo romano aveva interamente posto in non calce o che ora trovavano occasione di svilupparsi senza ostacoli e con terribile celerità e forza i germi della malattia da lungo tempo minacciati.

E questi germi fatali di dissoluzione a qual fattore si dovevano attribuire? Alla speculazione.

I capitalisti in istrettissima lega coi grandi possidenti di fondi avevano fatto guerra alla classe agricola, guerra che pareva dovesse terminare anzi tutto colla rovina degli agricoltori e ben presto con quella di tutta la repubblica, ma fu senza esito definitivo interrotta dalle guerre felicemente intrattate al di fuori e dalle estese distribuzioni di terreni demaniali che ne derivarono.

Frattanto la ricchezza fuor di misura ingrossata fomentava in ancor maggiori proporzioni lo spirito di speculazione.

In un popolo ommemente agricolo quale il romano, è naturale che tale speculazione si volgesse di preferenza all'agricoltura. Dicevano però più sopra che vi furono praticate su vasta scala anche tutte le altre speculazioni che allora si conoscevano, come l'usura, il prestito marittimo, gli appalti etc.

Altra volta il piccolo possidente era stato condotto in rovina dai prestiti che l'avevano ridotto alla condizione di cascado del suo creditore. Ora lo speculatore capitalista faceva guerra al lavoro, cioè alla libertà personale, non più nel turpe modo che l'uomo nato libero divenisse schiavo per debiti, ma con ischiavi legalmente comprati o pagati.

Perché dobbiamo aver sempre presente che la speculazione in ogni tempo cercò di osservare se non lo spirito della lettera delle leggi. Saggia e prudente condotta che le permetteva di tenersi anche le autorità che erano chiamate a far rispettare le leggi ed a continuare indisturbata la sua opera nefasta di disingannamento delle forze vive della nazione.

Perché quali erano le conseguenze di questa speculazione agricola messa in opera dai capitalisti e proprietari di latifondi: la depressione delle tenute dei contadini italiani, la rovina della piccola economia cagionata dall'economia dei grandi latifondi, la sostituzione di schiavi ai liberi lavoratori.

La nuova potenza del capitale riusciva così più pericolosa di quello che non fosse stato il patriziato nel 4° e 5° secolo, perché contro di essa nulla potevano cambiamenti di codici.

Che gli speculatori non sentano carità di patria, è noto a chi abbia appena una piccola nozione del cuore umano. Quando l'amore del guadagno l'ha invaso non vi è più posto per altro affetto.

Che lo speculatore non senta carità verso il prossimo è noto parimenti per la stessa ragione. Le lagrime ed il sangue che la sua febbre d'oro ha fatto aspergere non lo toccano menomamente. Che egli abbia del danaro, molto danaro, non importa a qual prezzo acquistata, non importa se per averlo dovrà seminar la strada di cadaveri.

Negli antichi tempi di Roma a mantenere il necessario numero di schiavi bastavano quelli fatti in guerra ed i figli di costoro, nel 6° e 7° secolo la speculazione faceva una caccia spietata agli uomini perché, non avendosi noi mettere a profitto le loro forze cura di sorte della loro vita, della loro propagazione, essi andavano continuamente diminuendo e più non bastavano a riempire le fila le nuove masse che le guerre amministravano e di cui era sempre provveduto il mercato.

Ovunque ci volgesse la speculazione, uno strumento era sempre l'uomo ridotto legalmente a bestia.

«l'oppressione costituisce una porpora inesorabile minaccia».

Quelle legioni di sfruttati e d'oppressi, d'uomini ridotti alla più nera miseria dalla speculazione, rappresentarono sempre il massimo pericolo per lo Stato.

(Continua) VIRGILIO MORALI.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

I giovani liberali... alla riscossa

Riceviamo da un giovane liberale la lettera che segue, e che pubblichiamo a solo titolo di curiosità:

Udine, 31 luglio 1907.

Egregio sig. Direttore del «Paese»

La prego voler pubblicare nel Lei capitale giornale questa da rigo di risposta ad un articolo comparso ieri in un organo notto edito dalla laegaante moderatoria nostrana. Forse il risveglio dei giovani ha disturbato i pacifici sonni dei nostri vecchi paracom, i quali - a quel che sembra - professano meno chiocchiere e più fatti... clericali.

Non non ci cibiamo di sola buona intenzione, e l'atteggiamento di Borelli - che è semplicemente un gregario, magari illustre, ma niente più - ultimamente a Roma, per non citare più fatti, dimostra chiaramente che in noi i fatti seguono immediatamente le parole. E Verona, o Pisa, o Firenze, o Livorno, ecc., ecc. sono pure altri esempli che al caso saprà illustrare fra mille altri ancora.

Il brano citato di Borelli non dice nulla contro il nostro atteggiamento. Tutt'altro. Ricorda semplicemente uno stato di cose doloroso, né arguisce da ciò motivo a ripudiare l'azione e la fede laica, né tampoco a unirsi con i preti come il vecchio partito conservatore usa ad Udine e altrove.

E noi non temiamo i soffi di tanto più gagliardi e ancora di meno lo sconquarcio dei palotti della Monarchia. Gli uni ci arrobbiano e le altre ci onorano. Lasciamo ad altri la cura dei decotti di malva o del maglione igienico contro i raffreddori. Noi andiamo incontro alla vita e non ci curiamo affatto di coloro che si appressano alla morte, magari con tutti i conforti religiosi.

Bastano bene però quei signori, poiché noi i fatti li facciamo davvero, e dove uno di noi esiste, esiste guerra ai preti e ai paracom. Nel Mantovano e nella Toscana, ove più forti sono le file dei giovani liberali, le Associazioni forciute cadono per opera nostra, e un Gianni o un Maffi sono ricevuti nelle rispettive sedi arcivescovili come si meritano... a fuchi!

L'eterno candidato moderato Muratori poi si esprime abbastanza bene quando disse a persona amica: *Io non mi presento più in un Collegio ove vi possa essere l'ombra di un giovane liberale!*

E questo sono parole testuali sgorgate dal cuore di chi dolorosamente aveva avuto agio di conoscerci e di tenerci, avendo dovuto cedere per opera nostra a Livorno il Collegio a un repubblicano e a Bupoli a un socialista.

E questo ha suggerito... con quel che segue. Grazie infiniti.

Un Giovane Liberale.

Sempre sulla sconfitta di Mons. Pelizzo

Nella Provincia di Padova troviamo la conferma di quanto ieri abbiamo scritto intorno alla clamorosa débacle clericomoderata. Il duce supremo delle schiere prolifigate era Mons. Pelizzo cui spettano ora i supremi onori del... trionfo.

Ecco la prosa del foglio clericomoderato patavino: «Da parte loro i cattolici erano disorganizzati e discordi. Alla disorganizzazione ripararono in parte alcuni capi del movimento, e specialmente gli uomini della Curia.

«Non così alle divergenze! Rinfocolato da fogli e da uomini i quali, mentre si proclamano cattolici lanciano il verbo blasfemo della ribellione non pura ai voleri del loro Vescovo, perfino alle prescrizioni del Sommo Pontefice; le divergenze restarono, ad onta di tutte le esortazioni venute dall'alto. Perciò ieri volarono, dopo avere onestamente lavorato per la buona causa, tutti i sacerdoti della Città e del Suburbio, i padri del Santo e quelli del Pensionato; ma la maggior parte dei laici o non accedette lo urne, o depose scheda bianca».

CAMERA DEL LAVORO

Per un ufficio di collocamento Ricordiamo nuovamente che questa sera si riunisce la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per addivenire a qualche cosa di concreto intorno all'istituzione in Udine di un Ufficio di collocamento operaio.

Crediamo che verrà convocata l'assemblea generale dei soci per stabilire se l'ufficio in parola debba esser « misto » ovvero « di classe ».

Pro voto

Avvertiamo che questa sera alle ore 8 precise il Comitato locale « pro voto politico ed amministrativo ai componenti i Corpi organizzati » si riunisce a Porta Anton Lazzaro Moro.

L'ordine del giorno reca:

« Comunicazioni importanti »; perciò a tutti gli interessati è fatta viva preghiera di non mancare alla riunione.

Società « Dante Alighieri »

Anche l'amico nostro sig. Giovanni Bisattini ha rassegnato ieri le sue dimissioni da membro del Consiglio della Società Dante Alighieri.

Par un Comitato antifolericale

Il Comitato per un comizio antifolericale, eletto nell'assemblea di sabato, si è riunito ieri sera nella sede del Comitato stesso in Via dei teatri.

Si stabilì che il Comizio abbia luogo sabato 3 Agosto.

Questa sera verranno diramati le circolari d'invito a tutte le associazioni cittadine, e domani renderemo noti i nomi degli oratori.

Ieri sera si radunò pure il Circolo socialista di Felitto Umberto e deliberò di aderire al Comizio.

Le provisioni dicono fin d'ora che tutto riuscirà splendidamente.

IL Comitato

Diamo i nomi dei componenti il Comitato organizzatore del Comizio di sabato: On. Umberto Garatti, avv. Cosattini Giovanni, Pignat Luigi, Boselli Arturo, Vendruscolo Demetrio, Tam rag. Augusto, Pletti Marco, Giusti Giuseppe, Ricobelli Vittorio, Marpillero D.

Contro lo nefandezze clericali

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione del Circolo Giovanile Socialista.

Numerosissimi i presenti. Dopo esauriente discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Giovanile Socialista, Sezione di Udine, tristemente impressionato dai luridi episodi rivelati dalla cronaca di questi giorni, circa i delitti contro natura perpetrati a danno di ignari fanciulli da parte di sacerdoti e di monache cui era affidata la loro educazione;

considerato che tale sorte è toccata e tocca specialmente ai fanciulli ricoverati per carità;

considerato che questi episodi - oltre essere la risultante di un iniquo sistema di casta - sono anche un riflesso dell'ordinamento sociale odierno, basato sull'ingiustizia e sullo sfruttamento dell'uomo su l'uomo; appunto perché tale sorte è toccata a fanciulli proletari;

mentre auspicano pressimo il giorno in cui sarà resa inutile la cosiddetta beneficenza, umiliazione dell'uomo;

hanno voti affinché il Comune di Udine si decida a licenziare i pubblici istituti;

deliberano

di aderire al Comizio di protesta;

delegano un loro rappresentante a parlarvi;

invitano tutti quanti i giovani d'anni e di pensiero a parteciparvi.

Sul preteso scandalo delle Consolate

Ieri sul *Crociato* è comparso con grande lusso di caratteri uno strano articolo inteso a dimostrare che lo orribili rivelazioni sull'asilo Fumagalli, sono « una enorme montatura a opera della stampa radicale socialista transonica ».

E sapete per quale ragione? Perché « la Sera » dice che tutte le ragazzine sono state trovate dalla visita medica in condizione fisiologica normale, ad eccezione di una, la quale è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, per lieve affezione senza conseguenze ».

Dunque, secondo la morale del pret. del *Crociato*, perché sulle ragazzine visitate non si sarebbero riscontrati i segni della violenza estrema, e perché una di queste, merco le cure dei sanitari, non rimarrà contaminata per tutta la vita, lo scandalo dell'asilo Fumagalli... non è più uno scandalo, ma una semplice montatura.

Sicuro, una montatura! Talché il *Crociato* conclude scagliandosi contro i radicali e socialisti: « Trattiamo ogni « persona questa deve sentirsi stomaco » cata dal coitogno cannabalesco della « leppa con o senza guanti ».

Stomacata, è vero, ma per la vostra disinvoltura, o signori del *Crociato!*

Società Veterani e Reduci

Per il concorso nel riparto dei milioni ai Garibaidini

Tutti quei Veterani e Reduci della Patrie Battaglie, Soci e non Soci del Socializio, che hanno residenza nella Provincia di Udine e che presero parte ad una o più delle campagne d'indipendenza nazionale sotto il comando di Giuseppe Garibaldi, cioè ai fatti d'armi di Lombardia dal 1848 fino alla guerra dei Vosgi del 1870 o che si trovarono nella condizione disagiata da poter concorrere alla partecipazione del riparto del milione stabilito dalla Legge 13 Giugno corr. anno N. 310, possono rivolgersi alla Presidenza della Società Veterani e Reduci per le opportune informazioni e per l'invio al Ministero della guerra a Roma della domanda relativa che dovrà essere corredata dei richiesti documenti.

La Sede Sociale, a tale effetto resterà aperta fino al 15 Agosto p. v., dalle 11 alle 12 e dalle 8 1/2 alle 9 1/2 pom.

Camera di Commercio

Importazione di salumi nell'Argentina. Le spedizioni di salumi e di ogni altro prodotto di origine animale non saranno d'ora innanzi ammesse nella Repubblica Argentina se, non accompagnate dal certificato sanitario rilasciato dalle competenti autorità del Regno

Un mancato omicidio per rapina a Klagenfurt?

Come brevemente abbiamo annunciato, ieri è comparso davanti alla nostra Corte d'Assise Pietro Pascolo di Giovanni, d'anni 19, nato a Venzone muratore, accusato:

1.º del delitto previsto dagli art. 5. f. p. 62, 364, 366 n. 2-5 C. P. per avere in S. Rupret presso Klagenfurt nel 30 Ottobre 1906, a fine di ucciderlo con premeditazione inferito lesioni con acuro e con coltello (pugnale) a Repnik Francesco, il quale ne riportò malattia non inferiore a giorni venti, con pericolo di vita, e ciò alla scopo di derubarlo, siccome lo derubò, di 150 corone austriache, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, non avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2.º del delitto previsto dall'art. 406 C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo con la violenza sopraindicata costretto Repnik Francesco a fuggire soffrendo che esso Pascolo si impossessasse di 150 Corone Austriache di proprietà di esso Repnik - con la minorante della età (Art. 55. N. 102 Cod. Pen.)

Vi sono 20 testi d'accusa e 15 di difesa, nonché 4 periti d'accusa: Chiaruttini dott. Ugo, Pasini dott. Piero, Schaid dott. Massimiliano e Teuber dott. Francesco.

Perito a difesa dott. Giuseppe Murero. Alle 11 il processo il Presidente fa l'appello dei giurati che sono tutti presenti.

L'imbuissolamento dei nomi richiede la solita mezz'ora di tempo.

Alle 11.40 la Giuria è formata. Risulta capo dei giurati il signor Luigi Tremonti, contabile presso la Banca Cooperativa Cattolica.

La lettura degli atti

Fatte le solite ammonizioni ai giurati, il Presidente ordina al Cancelliere Stralini di dar lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa.

L'accusato Pietro Pascolo ascolta attentamente la lettura degli atti. E' un giovanotto alto di statura, bruno, capelli ed occhi neri.

E' assai pallido in volto; certo la solennità dell'aula della Corte d'Assise lo impressiona.

La lettura degli atti dura fino a mezzogiorno, ora in cui il Presidente sospende l'udienza per rimandarla alle 11.

(Udienza pomeridiana)

Alle 14.20 la Corte è al suo posto e subito il Presidente passa a spiegare all'accusato i fatti di cui, secondo l'accusa, egli è chiamato a rispondere.

Con mirabile chiarezza il Presidente fa la cronistoria dell'accaduto, quindi ordina che sieno introdotti i periti d'accusa.

Interprete poi medici che parlano tedesco è il laureando in medicina signor Augusto De Fiori.

L'interrogatorio dell'accusato

Presidente: Raccontate dunque cosa è avvenuto.

Accusato. Nella sera del 30 Ottobre andai nella baracca dove si trovava il Repnik per prendere una lanterna che mi occorreva perché nel domani dovevo fare la potenta prima che si alzassero gli altri operai.

La porta del baraccone era aperta ed io entrai. Non ricordo che Repnik fosse già svestito, mi pare solo che non avesse indossato la giubba.

Gli spiegai poi che mi occorreva una lanterna, delle quali ce n'erano una ventina in deposito.

Quando, dopo averla cercata, ebbi la lanterna, mi trattenni a parlare con lui e dopo aver accennato al lavoro che in quell'anno non sarebbe stato ultimato, mi accorsi che il compagno diede un'altra piega ai discorsi...

Presid. Cosa vi disse?

Acc. Discorsi... porcharis... mi invitò ad andar a letto con lui.

Presid. E vi disse a che scopo?

Acc. Sicuro! Insomma, porcharie... Pres. Come mai non lo diceste prima d'oggi?

Acc. Mi vergognavo a dire simili cose.

Presid. E poi?

Acc. Il Repnik mi prese pel petto, mi gettò a terra supino, io mi rialzai per respingerlo ed egli mi ferì con un colpo di coltello alla mano destra, ma non gravemente.

Allora afferrai la scure che stava a terra, presso la lanterna accesa, e con quella cominciai a puntarlo, o quando vidi che non si dava per vinto, m'ensi un colpo più forte. Non posso dire dove io l'abbia ferito.

Presid. Ma voi non avevate anche un coltello?

Acc. Sissignore, ma io non l'ho mai adoperato. Il coltello lo tenevo con me solo quando montavo di guardia al baraccone.

Pres. E come mai fu trovato lordo di sangue? e di sangue umano?

veva espresso il desiderio di acquistare una bicicletta?

Acc. E' vero ma non la comperò. Pres. Voi affermate che il Repnik era armato di coltello; come va che invece il coltello suo fu trovato intatto, chiuso in una scatola che stava nascosta nel pagliericcio?

Acc. Sarà stato un'altro coltello.

Pres. Come va, se non avete gettato sul letto il vostro avversario che le coperte erano lorde di sangue?

Acc. Noi ci siamo « rodolati » in parecchie parti della baracca; non posso sapere quindi come siano avvenute quelle macchie.

Pres. E dopo dove siete andato?

Acc. Tornai in quartiere, dove c'erano molti miei compagni e mi cambiai. Poi chiesi a Tomat Antonio 10 corone a prestito; ma ne diede 8 e tolo mi recai alla stazione.

Pres. Che ora era?

Teste. Le 9.30, ed io attesi il treno di mezzanotte, presi il biglietto fino a Pontafel o poi raggiunsi Venzone.

Una enigmatica cartolina

A questo punto il Presidente leva dal voluminoso processo una cartolina scritta dall'accusato il 1º Novembre 1905 al compagno suo Pascolo Antonio detto Moro, colla quale gli raccomandava di aprirle, senza romperlo, il suo baule rimasto a Klagenfurt e di mettersi dentro tutto quello che a lui apparteneva. Nella cartolina c'è questo periodo: « adesso che sono qui sono contento di aver segnato un tedesco; di bevo più del buon vino ».

Presidente: Cosa vogliono dire queste parole? Come facevi a farlo se eri in miseria? Se avevi domandato 8 corone per andare a casa?

Acc. E' vero, ma a Pontefebba trovai certo D'Arcoico che mi prestò altre 10 Corone e dopo aver preso 2 biglietti per Venzone, tenni il resto per me.

Pres. Dunque tu dici che il Repnik ti fece delle proposte oscene; perché non raccontasti tutto ciò al Giudice?

Acc. Mi vergognavo...

Pres. E in quella sera, quando sei andato a chiedere le 8 corone a prestito per tornare in Italia, hai detto a qualche d'uno la causa della baruffa?

Acc. No, perché non volevo che andasse fuori la voce che io « praticavo » quel tedesco.

A domanda dell'avv. Garatti l'accusato afferma che qualche mese prima del fatto (agosto o settembre) il Repnik ed un altro tedesco siano andati a farsi fotografare insieme nudi, mostrandoci certe parti...

L'accusato risponde affermativamente o dice che chi eseguì la posa è certo Cella Onorio.

Pres. Prima di quel giorno, il Repnik vi fece proposte simili?

Acc. No.

L'interrogatorio dell'accusato, che durò quasi due ore, è esaurito.

E perciò il Cancelliere inconvinca a leggere i vari interrogatori scritti subito dall'accusato, che naturalmente non concordano con quanto egli disse all'udienza.

Si leggono poi le informazioni del Sindaco di Venzone: sono ottime; fama buona, condotta buonissima, incensurato, appartiene a famiglia di cui il Sindaco stesso dichiara di non poter dire che bene.

I periti

Sono le 16.45 ed entrano i 5 periti Chiaruttini, Pasini, Schimid o Teuber (questi due ultimi di Klagenfurt) e dott. Murero perito di difesa.

Si leggono le perizie dei due medici di Klagenfurt che le confermano in ogni particolare. Essi però (sempre per mezzo dell'interprete De Fiori) dichiarano che la ferita riportata dal Repnik al parietale sinistro è prodotta da sopra, o forse anche quella all'omero; lo altre nelle varie parti del corpo le ritengono originate da arma da taglio ed a punta, a forma di stile o coltello; non escludono però che esse possano essere prodotte da ascia.

Il Presidente, rilevata l'importanza di questa deposizione, invita il perito a stendersi in iscritto le sue conclusioni.

Ciò richiede quasi 20 minuti, durante i quali l'udienza è sospesa.

Si riprende alle 18.20 ma essendo l'ora tarda così che il perito dott. Murero non potrebbe esaurire il proprio compito, l'udienza viene rimandata ad oggi alle ore 9.

(Udienza odierna)

L'udienza si apre alle 9.20 e tosto il Presidente fa mostrare all'accusato il coltello ch'egli possedeva: ma che afferma di non aver mai adoperato.

Malattia Difetti... Spettacolo... Consulto... alle 5... d'ogni... Mezz. 20... VISITE... POVERI... Luog. 11... alla P... APPUZZI.

Trattori... posizione... Via... N. 40... (con annessi... Signori Balloco) Birra... Ingam... 18 il... Grande... Vini... Cucina... alla casa... Penolo... (tutta convenienza) padellotto... sco Fattori

Anna XXI... Anno XXI... Collegio... SPESSE... Veneto... Cast... Studi gio... Avv. anche... speciali per... gli esami di...

CASA... le malattie... di Gola... Precchio... del Dott. L... specialista... Udine -... LEIA - 86... Visite ogni... gratuito... Telefono 317

Acqua... E T A N Z... la miglior... economica... ACQUA... AVOLA... Concession... Udine... Rappresen... C. - Udine

Ghiaccio... officiale... con pura... acquedotto... Servizio a... 2 al quintale... Contarini

Orreficeria... Argenteria... Cuffia... ardo... UDINE - Via... 7 - UDINE... R 19

Nuova Fabbrica... rama e metallo... metallo... MODERNA... PAR... 30... ri

DEPOSITO... Orologi... Ville Frères... concorrenza... SI COMPERA... OROLOGI... A. VILLE FRÈRES... 30 e PLATINO

STABILIME... DOCTOR... TANTINI... in vita... NETO... Premiato... apposizione... di Udine del... 1903 - Co... Gran Premi... zionatori... 1906... bianco-giallo... bianco-giallo

Non adoperare... RICORDATE... VERA... TINTURA... Premiato... all'Esposizione... di Roma 1898... AGRARIA

Un campione della... Ludovico Re... N. 2 liquido color... ad nitrate o altri... di pimento, di... di altre sostanze... Udine, 13... NALLINO... rimborsare...

perché già cicatrizzate e quindi non potevano descrivere né rilevarne l'andamento.

Il Presidente fa rilevare che la perizia dei due medici di Klagenfurt è stata fatta dopo circa 15 giorni da quello del ferimento. Chiede ai medesimi perché mai si sia tardato tanto a fare la perizia delle ferite riportate da un uomo che fu d'urgenza ricoverato all'Ospedale e se di fatti sinistri vi siano precedenti.

Il dott. Schimidt risponde che egli ed il suo collega furono chiamati a fare la loro perizia 15 giorni dopo il fatto e credono che ciò derivi dalla disposizione che vige in Austria, vale a dire che una perizia non può farsi che col permesso del medico direttore dell'Ospedale.

A domanda dell'avv. Barinacci si legge la perizia fatta in seguito all'esame del collo.

Udienza continuata.

Il "Gazzettino", nel resoconto dell'udienza d'ieri, è caduto in due inesattezze che è necessario rettificare.

1. - Non narrò l'imputato di aver adoperato la scure che aveva in mano contro il Reppich quando questi gli fece proposte oscene, ma invece di aver prima respinto colle mani il Reppich e di fronte ad un suo attacco che lo buttò a terra, e ad una ferita ricevuta alla mano, di aver afferrato una scure che si trovava con altri attrezzi nel baraccone.

2. - I periti di Klagenfurt hanno dichiarato la lesione al capo (n. 1) certamente ora di scure, quello ai numeri 4, 5, 8, 9 erano probabilmente di scure e quello ai numeri 2, 3, 7 ammissibile che fossero pure di scure, non escludendo che possano essere inferte con coltello o stile e aggiungendo che per le lesioni da 2 a 9 non potevano essere precisi.

Giunta Provinc. Amministrativa (Seduta del 30 Luglio 1907)

Affari comunali approvati

Ampezzo. - Consorzio onorario 1898-1902: avvincolo della cauzione.

Lauro. - Regolamento per il segretario comunale.

Maiano. - Prestito di L. 500 per l'acquisto dell'ufficio telegrafico.

Cavazzo Carnico. - Cessione ai signori Stroili e Michieli dell'uso di fondo comunale.

Corvisano. - Concessione piante a Comiti Giacomo.

Mojmacco. - Classificazione fra le comunali ordinarie della strada di Orzano.

Ravascletto. - Arbitraria chiusura della via Chiarudina: autorizzazione a stare in giudizio.

Azzano Decimo. - Regolamento di polizia mortuaria.

Barcis. - Concessione piante al magnese di Val Fredda di Aviano.

Udine. - Viale Jacopo Marini: abbattimento di alberi.

Colloredo di Montalbano. - Vendita ritagli di terreno.

Amaro. - Assegno combustibile ai comunisti e concessione acqua del Rio Zauauo ai fratelli Tamburini.

Riviera. - San Vito al Tagliamento. - Vendita fondo Pascolon.

Sadegliano. - Aumento stipendio al medico condotto.

Pinzano. - Cancellazione iscrizione ipotecaria contro Macor Pietro.

Prato Carnico e Gemona. - Regolamento polizia mortuaria.

Porpetto. - Edificio scolastico: assunzione proscritto cambiario.

Fagnana. - Legato Poelle: statuto organico.

Maiano. - Regolamento tassa esercizio.

Manzano. - Acquisto fondo per l'edificio scolastico di S. Lorenzo.

Montebelluna. - Regolamento daziario.

Brugnera. - Mutuo di L. 25000 per opere pubbliche.

PRO CONVALESCENTI

Alla seduta della Commissione Municipale, Pro Convalescenti poveri, tenuta ieri sera, presero parte i signori: Giuseppe Conti, presidente; Michele Gervasoni, segretario; Enrico Brunj; Silvio Madrassi e Gremese Antonio, membri.

Il segretario lesse il verbale della precedente seduta che risultò approvato senza eccezioni.

Indi il pres. assessore Conti informò sulle nuove domande e sulle informazioni assunte a riguardo dei richiedenti.

Una ad una vennero discusse, approvate o respinte. Alla discussione presero parte tutti i membri, le deliberazioni sull'accoglimento o rifiuto vennero prese all'unanimità.

Anche i tabaccai si organizzano

Ieri sera alle 9 quasi tutti i rivenditori di privativo della città si sono riuniti in una sala dell'Albergo "Al Telegrafo" allo scopo di riunirsi in Lega, sull'esempio di altre città italiane.

La Lega venne definitivamente costituita, ma per intanto fu nominato un Comitato provvisorio coll'incarico di raccogliere le adesioni di tutti gli altri tabaccai della Provincia.

Si passerà quindi alla nomina delle cariche.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Sussidi

Ci vien comunicato che oltre ai sussidi inviati al Comitato della mostra da S. Vito, da Ampezzo, da S. Pietro al Natosone e dalla Banca di Latisana, anche il Com. di Gemona stanziò L. 50. Sono attesi sussidi da Spilimbergo, da Pordenone, da altri Comuni ed Istituti della città o provincia.

Chioschi e banchi di vendita

In giornata si procederà alla assegnazione dei chioschi e banchi di vendita, dei buffets, ecc. Coloro, che hanno fatto domanda, possono presentarsi al Comitato per gli schiarimenti in proposito, nonché per la misurazione dello spazio.

I lavori della Giuria

Oggi scade il termine per la presentazione degli oggetti e domani allo si comincerà il lavoro della Giuria di accertazione.

A tale uopo si avverte che coloro, i quali sono impossibilitati a consegnare alla Giuria tutti gli oggetti, potranno, per concessione speciale, sottoporre al giudizio di essa almeno metà dei loro prodotti ed un disegno ben chiaro e univoco di ogni altro singolo oggetto da esporre.

A quanto sopra non si può contravvenire, poiché la sera del 1 agosto la Giuria si scioglierà.

Esaurito il lavoro della Giuria di accertazione si pubblicheranno i nomi degli espositori. Questi hanno raggiunto un numero non previsto né sperato; e così la mostra d'arte decorativa friulana è assicurata.

Una riunione

Ci si comunica pure che questa sera alle ore 21 si riunirà la Commissione di finanza.

Garibaldi commemorato da Pinelli

Il poeta Luigi Pinelli, che fu anni addietro nostro amato professore di italiano in questo R. Liceo, tenne giorni or sono agli alunni del R. Liceo «Canova» di Treviso, nel quale egli è Preside, una ispirata e applauditissima commemorazione di Garibaldi. Nessuno potea meglio del Pinelli, patriota e garibaldino e dalla mente sempre fervida e immaginosa, richiamare alla memoria la splendida leggenda di Caprera.

Nel discorso, stampato ora dalla tipografia dell'Istituto Tarazza, leggiamo infatti dei pensieri meravigliosi. Basti, ad esempio, questo solo. Garibaldi, pensa il Pinelli è l'anima «nella quale si concentrano, come raggi in un focol, le speranze e i dolori, le ingiustizie e gli oltraggi patiti dai popoli oppressi da scelerata servaggio. Infine egli è la coscienza vendicatrice del genere umano».

Concerto all'Albergo Nazionale

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera alle 8 1/2 all'Albergo Nazionale.

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. L. Gouno: Marcia «Un saluto a Vienna».
2. J. Strauss: Ouverture nell'opera «Principe Metastasa».
3. B. Verdi: Gran polpouri nell'opera «La Traviata».
4. E. Bucciari: Polka «Reale birra di Pontigian».
5. P. Mascagni: Romanza e scena nell'opera «Cava Ileria Rusticana».
6. E. Mezzacapo: Valsez melodico «Simpatico».
7. C. Lecocq: Potpourri nell'opera «La figlia di Madama Angot».
8. E. Mabilie: Galopp «Alloz roulez!»

Teatro "Secession"

Sappiamo che la Compagnia drammatica Bolaffi Marchetti Silvieri darà sabato 3 Agosto la prima di una serie di rappresentazioni con «Casa paterna» il bellissimo dramma di Sudermann.

Pal prossimo mercato-concorso

di tori e torcelli, oggi si riunirà la Commissione ordinatrice dei Mercati in una sala municipale.

Stabilì che il mercato abbia luogo il giorno 19 settembre p. v.; procedette alla nomina della Giuria ed alla compilazione del programma di concorso.

Si prevede un'ottima riuscita stante anche i notevoli premi in danaro e medaglie concessi da molte istituzioni locali.

La seduta dura ancora mentre esce il giornale.

Buona usanza

Offerta all'Ospizio Cronici in morte di Nicolò Degani: Scami Angelo lire 2, Ferrari Murati Emilia 2; di Lorenzo Sandrini: Murati Ferrar Emilia 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Arnida Furlani: fam. Brossan 1,50, Spazzotti rag. Luigi 1, Antonio Disanau 1; di Regini ing. Antonio; Spazzotti rag. Luigi 1, Disanau Antonio 1, Brandolini Antonio 1.

All'Ospitale

È stata ieri accolta certa Emma Quaragnolo la quale, cadendo da un carro, riportò la frattura delle due ossa dell'avambraccio destro.

Fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazione.

Il vino contro il tifo

Quando il tifo inferisce in qualche paese, il popolo, per esperienza o per intuizione, suol dire - fate a meno dell'acqua e bevete soltanto vino puro. - Con ciò forse il popolo intende dire che l'acqua in tali dolorosi circostanze è pericolosa e forse è la principale sorgente del male. Ma due medici francesi avrebbero scoperto altresì che il vino ha la proprietà di uccidere i bacilli del tifo in un tempo più o meno breve a seconda che il vino è puro od è annacquato. Per cui ne viene il corollario che in tempo di epidemie il miglior preservativo è il vino puro, o il vino annacquato, purché mischiato all'acqua qualche ora avanti.

Si comprende come per tanti questa norma igienica sia tutt'altro che sgradita, e il medico potrà esser sicuro che una tale prescrizione sarà dal suo cliente osservata scrupolosamente, anche se di là di ogni suo desiderio e pretesa. Ma bisogna pur convenire che per tanti altri questo rimedio può far cadere un individuo da Scilla in Cariddi.

Ad esempio: no si potrà mai consigliare ad un artritico, ad un gottoso di bere sempre vino puro o annacquato ogni volta che ha sete, per la semplice ragione che bevendo acqua rischia di prendere il tifo.

Se l'acqua è sospetta, non mancano grazie a Dio, sorgenti di acque minerali purissime e leggerissime, da potersi bere a sazietà; per esempio la Notera Umbra, Sorgente Angelica. Per cui un gottoso con una buona scorta di quest'acqua o coll'uso dell'Antagra della Ditta Bisteri di Milano, potrà prender due piccioni ad una fava, cioè guarir dalla gotta o non correre il rischio di prendere il tifo: e noi pare che non sia poco.

Il cittadino che protesta

Un casotto Buffalo-Bill

Valava proprio la pena di demolire il molino Castellani, sistemare il piazzale Oseppo, il viale Chiavris, coprire la roggia, quando si è permesso, sia pure temporaneamente, la costruzione di un vasto caso to sorto alla Buffalo-Bill accanto ai Galli alle Alpi, costruito e coperto di tavole alla meglio, che presenta un tale contrasto con i menzionati lavori fatti eseguire dall'Ufficio Tecnico Municipale, che tutti con stupore si domandano, come mai è possibile che sia permessa l'eruzione di un simile casotto per vendere angurie? Non si poteva almeno obbligare la costruzione di un chiosco decente su una via di grande passaggio di forestieri, senza produrre proteste di nessuno? Voci del pubblico.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprio, ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco

Una o più copie più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Vazzolerie

Fonderie

Copierie

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

MILANO ROMA GENOVA TORINO

Catolopi e Concessi Prato e Pistoia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facilità di Conto Corrente di deposito senza avviso scade L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavviso di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavvisi di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenire ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 1/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Edile di Credito di Istituti d'Emiliazione e Credito scaldato pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposto ai Contanti.

Scosta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni sui Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi e garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.

Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.

Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutto le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Ringraziamento

La Famiglia dell'ingegnere Lorenzo Sandrini commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto reso al suo caro Estimo, ringrazia dal più profondo del cuore l'Amministrazione Ferroviaria con a capo l'ingegner Francesco Gennari, gli ingegneri tutti, gli impiegati e personale dipendente. Ringrazia l'ottimo sig. Bianchi, al quale fu affidato il pietoso ufficio dei funebri, ch'oggi compì con instancabile, affettuoso zelo.

Agli amici che in vario modo portarono il loro tributo di affetto e di rimpianto rivolge un memoroso pensiero. Non trova poi parole per attestare la propria vivissima riconoscenza all'egregio ingegnere Guido Petz rappresentante la Società Veneta, per l'opera generosa e veramente preziosa con tanta gentilezza prestata.

Anche all'ill.mo Signor Sindaco di Cividale, agli amici carissimi di città, i più sentiti e cordiali ringraziamenti. Ma con più viva commozione deve attestare la sua infinita gratitudine al valente medico curante Dott. Angelini, il quale colle sue cure intelligenti, assidue, affettuose, seppe lenire le sofferenze del caro Estimo ed essere alla Famiglia prodigo di aiuti e di conforto fino all'ultimo doloroso momento Udine, 29 luglio 1907.

LIQUORE ARNALDO

CONTRO L'ASMA

Avvertiamo i malati d'asma che lo Stabilimento CARLO ARNALDI in Milano - Via Vittorica, 9 - spedisce gratis un elegante opuscolo con gli attestati di guarigioni ottenuti - del quale risulta che "L'ASMA" si guarisce nel modo più radicale o 1) o 2) LIQUORE ARNALDI. - Lo stesso Stabilimento risponde gratis ed esaurientemente a qualunque richiesta di schiarimenti o di documenti comprovanti la verità di quanto sopra, ecc.

Dott. TULLIO LIUZZI

UDINE

Via della Vigna, 15

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 16

VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

PREMIATA

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE

Torte e paste fresche tutti i giorni - Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Faglia - Finissimo Thé Indiat in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi o sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi e prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

FUORI CONCORSO

Bar Milano | UDINE | Bar Popolare

Via Cavour 2 | Via Palladio 2

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori - TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Walpert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MONNA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificanti - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

GHIAICIE TRASPORTABILI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facilità di Conto Corrente di deposito senza avviso scade L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavviso di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavvisi di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenire ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 1/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Edile di Credito di Istituti d'Emiliazione e Credito scaldato pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposto ai Contanti.

Scosta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni sui Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi e garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.

Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.

Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutto le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra o vende divise estere, emette oblique ed eseguisce versamenti telegrafici sulla principali piazze italiane, europee ed oltre mare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apri crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

Aditi in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Esegguisce per conto terzi Depositi Cautionarii.

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio e 1.0 Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso dello stesso, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

